

Lear, nostro contemporaneo

Sipario Lisa Ferlazzo Natoli dirige Elio De Capitani al **Teatro India**

Spazio Diamante rilegge e attualizza Samuel Beckett con "Aspettando Godot"

DOVE ANDARE

CLAUDIO RUGGIERO

— Atteso debutto per l'interpretazione di Elio De Capitani, protagonista al **Teatro India** da stasera fino al 9 aprile dello spettacolo "Lear di Edward Bond" diretto da Lisa Ferlazzo Natoli. Nei panni del re shakespeariano, l'attore lombardo è supportato da un cast di otto attori che interpretano 35 personaggi in chiave contemporanea, secondo l'originale versione data del grande drammaturgo britannico Edward Bond. Sul palcoscenico dominato da impalcature di tubi metallici su cui si stendono drappi semitrasparenti che rappresentano le rovine di un palazzo sontuoso, lo spettatore è stimolato ad una riflessione sull'indissolubile rapporto tra uomo e potere nel devastante scenario contemporaneo fatto di violenza, orrore, guerre dovunque nel mondo nonché di rapporti di forza, pubblici e privati. Su tutto ciò incombe un senso di distruzione scandito dal suono di Alessandro Ferroni ed Umberto Fiore. "Nel suo Lear, Bond racconta della violenza in ogni sua forma - leggiamo sulle note di spettacolo - da quelle private a quelle più sapientemente democratiche; non a caso l'intera vicenda ruota intorno a una compressione, a uno stato di pericolo diffuso, in cui Lear, autocrate paranoico, costruisce un muro per tenere fuori i nemici". Il riferimento a Berlino è evidente, ma il pensiero è rivolto anche alle altre cortine di ferro, "quelle altre mura che, sempre più alte, ci chiudono in un cosiddetto centro 'civile e sicuro' ridotto a una silenziosa periferia dell'anima". Il cast è completato da Fortunato Leccese, Anna Mallamaci, Emi-



IL CAST

Lo spettacolo all'India vedrà otto attori coprire i ruoli di trentacinque personaggi, tutti molto attuali

liano Masala, Alice Palazzi, Pilar Perez Aspa, Diego Sepe e Francesco Villano. Infoline e prenotazioni: 06684000311/314.

Un altro testo molto rappresentato perché sempre attuale è "Aspettando Godot" di Samuel Beckett, nell'interpretazione di Giorgio Colangeli e Francesco Montanari diretti da Filippo Gili e in scena dal 31 marzo al 2 aprile allo Spazio Diamante di via Prentina 230b. Un sodalizio arti-

Il sovrano ideato dal Bardo viene rivisitato per parlare della violenza

stico tra i due attori che prosegue a teatro dopo il grande successo riscosso con lo spettacolo "Il più bel secolo della mia vita", stavolta nei panni di Vladimiro ed Estragone per riflettere sull'assurdità del vivere, nell'attesa di un domani che dia senso agli affanni quotidiani. In scena anche Riccardo De Filippis, Giancarlo Nicoletti e Pietro Marone. Infoline e prenotazioni: 0680687231 / 3930970018. ●